



MASSIMO SAULEO
Assessore Politiche
Educative e Sociali
Tel. 0573 771429
servizi.persona@comune.quarrata.pt.it

Prima infanzia: progetti per nuovi servizi educativi

Nel nostro Comune si è verificato negli ultimi anni un costante aumento nella richiesta di servizi educativi rivolti alla prima infanzia. Assessore Sauleo, a suo parere, come motiva questa forte crescita della richiesta?

Quarrata, a differenza del trend nazionale - è un comune con costante incremento demografico connesso anche al fenomeno dell'immigrazione.

Da evidenziare sono poi i mutamenti che, in anni recenti, hanno interessato la vita delle donne: il maggiore investimento nell'istruzione e la trasformazione dei ruoli hanno fornito nuove opportunità, ma hanno anche investito la vita femminile di nuove problematiche. Le donne, infatti, si sono trovate in una condizione di maggiore facilitazione per un inserimento nel mondo del lavoro, ma, al tempo stesso, continuano ad essere i soggetti più sensibili alla precarietà e alla flessibilità lavorativa. Il lavoro familiare, che spesso pesa in maniera sproporzionata sulle donne, costituisce un limite all'affermazione della presenza femminile nel lavoro e talvolta può essere causa della fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro, soprattutto nel periodo in cui questo carico aumenta col matrimonio e con i figli.

Come cerca di rispondere il Comune alle conseguenti necessità?

Di fronte a questi crescenti bisogni delle madri, di conciliare vita lavorativa e vita familiare si rende indispensabile una presenza capillare e diversificata sul territorio dei servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), e in primo luogo dei nidi d'infanzia, che oltre a garantire servizi di elevata qualità educativa al fine di rispondere al bisogno di socializzazione dei bambini, offrendo loro la possibilità di realizzare esperienze diverse in un ambiente sereno e sti-

molante, consentono anche di usufruire del pasto e del riposo pomeridiano.

Nel nostro territorio, già da alcuni anni, alla chiusura delle iscrizioni per i servizi educativi comunali per la prima infanzia un notevole numero di richieste resta in lista di attesa.

Particolarmente rilevante è la lista per l'asilo nido di via Lippi, e soprattutto per la fascia 18-36 mesi. Per l'anno scolastico 2004/2005 il servizio comunale ha accolto 73 bambini e bambine, dei quali 29 nella sezione dei semidivezzi e 44 nella sezione dei divezzi, ma al momento della chiusura delle iscri-



zioni era presente una lista di attesa con 65 domande non esaudite. Non corso dell'anno queste domande sono state assorbite solo in parte dai servizi integrativi attivati negli ultimi anni (i centri gioco educativo "Bosco dei folletti" e "Mago Pasticcio"), poiché, in prima istanza, questi ultimi non sono in grado di offrire un servizio analogo a quello del nido in quanto, per legge, privi di mensa. A tal fine, l'Amministrazione comunale ha in corso la trasformazione del centro gioco educativo "Bosco dei folletti", attivato presso il Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia (C.I.A.F.) di Casini nell'anno 2000, in nido d'infanzia a tempo corto. Tale trasformazione consentirà di effettuare la somministrazione del pasto, che potrà essere preparato presso il nido di via

Lippi e trasportato alla sede del nuovo nido per essere sporzionato in loco. Il progetto allo studio prevede la realizzazione di un servizio diversificato rispetto a quello erogato attualmente dal nido di via Lippi in quanto dislocato in una sede diversa (a Casini) e con orario a tempo corto 7.30-13.30, che offra la possibilità di scegliere tra frequenza comprensiva del pasto e frequenza non comprensiva del pasto. Il nuovo servizio di nido, per il quale sarebbe mantenuto il nome di "Bosco dei folletti", potrà accogliere 30 bambini dai 18 ai 36 mesi, con le medesime tariffe valide per il nido a tempo corto sezione divezzi.

Sempre nell'ottica del potenziamento dei servizi e della riqualificazione delle strutture comunali esistenti si pone anche l'attivazione di un nuovo centro dei bambini e dei genitori presso il C.I.A.F. di Casini, attualmente allo studio del Servizio Pubblica Istruzione. La tipologia di servizio scelta, così come definita dalla normativa regionale, prevede la compresenza di

bambini e adulti accompagnatori (non soltanto i genitori, ma anche nonni, zii, baby sitter, ecc.). Oltre a consentire la sperimentazione di forme di maggiore partecipazione dei genitori al programma educativo, il centro offre al bambino la possibilità di iniziare a socializzare con altri bambini e altri adulti, di poter giocare in uno spazio protetto con materiali diversi e pensati per le diverse età e di sperimentare i primi distacchi dal genitore mentre quest'ultimo è impegnato in conversazioni e momenti di confronto con altri genitori e con gli educatori. Il nuovo centro, per il quale è stato ipotizzato il nome di "L'isola che non c'è" sarà aperto il sabato mattina con orario 9-12 per un massimo di 30 bambini di età 12-36 mesi, con i rispettivi accompagnatori.